



fondo europeo
sviluppo regionale


Comune di Asti - Settore Lavori Pubblici ed edilizia pubblica

“ASTI: VINO E CULTURA”

PIANO STRATEGICO PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

SCHEDA 13 – DigitASTI

Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio “Asti Città del Vino”

SCHEDA 13 – DigitASTI	CUP Progetto	POR-FESR
Scheda Piano OOPP 168	G39J21002150004	OT2
		
PROGETTO ESECUTIVO	RELAZIONE GENERALE	
TAV. N. E-GE-RL-002-REV4		
Scala -		

Progetto Consorzio del Vermouth di Torino <i>Pres. Roberto Bava, Dott. Pierstefano Berta</i> Match Engineering s.r.l. <i>Prof. Arch. Filippo Raimondo</i>	Il Responsabile del Procedimento Ing. Paolo CARANTONI Collaboratori Tecnici del RUP Arch. Cristina CIRIO Arch. Simona AMISANO Sig.ra Anna DE GRANDIS
PROGETTO ESECUTIVO	
06 Giugno 2023	

P.O.R. 2014/2020 finanziato dal F.E.S.R.
Asse VI - Sviluppo Urbano Sostenibile (OT2)



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

INDICE

1.	Premessa	3
2.	Il piano strategico POR-FESR ASTI: VINO E CULTURA.....	3
3.	Descrizione dell'intervento.....	4
3.1.	Categoria dell'intervento	4
3.2.	Capacità del progetto di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA.....	4
3.3.	Standard di interoperatività della proposta progettuale	5
4.	Il progetto CAVEA	6
4.1.	Asti e il Vermouth di Torino	6
4.2.	Il progetto di allestimento museale	7
4.2.1.	Il progetto di allestimento e il restauro dell'edificio	8
4.3.	Il progetto dei contenuti multimediali	9
4.3.1.	Sala D.....	9
4.3.2.	Sala E	10
4.3.3.	Sala F	10
4.3.4.	Sala G.....	11
4.3.5.	Sala H.....	11
4.3.1.	Sala I	12
4.3.1.	Sala L	12
4.4.	Il progetto di illuminazione	13
5.	Tempi di esecuzione dei lavori	13
6.	Studio dei flussi	14
7.	Fruizione per persone con limitata capacità motoria	14

1. Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione Generale ai sensi dell'art. 34 del DPR 207/2010 e ss.mm.ii..

2. Il piano strategico POR-FESR ASTI: VINO E CULTURA

Il Comune di Asti nell'ambito del P.O.R. finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 è Beneficiario.

Il Programma Operativo Regionale (POR) è lo strumento di programmazione predisposto dalla Regione Piemonte ai fini dell'attuazione della programmazione comunitaria: attraverso il POR, infatti, la Regione Piemonte definisce quali interventi andrà a finanziare sui singoli territori.

La Città di Asti per poter accedere a tali risorse economiche è tenuta a programmare e attuare le strategie di sviluppo del territorio nel rispetto dei vincoli del P.O.R. In particolare l'Asse VI denominato "Sviluppo Urbano Sostenibile" prevede azioni integrate finalizzate a rendere i Comuni capoluogo *smart cities*: innovativi, efficienti, competitivi. Tali azioni si dovranno articolare tenendo conto anche dell'obiettivo strategico OT 2 "Agenda digitale".

La Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio per aumentarne l'attrattività e la competitività.

Nell'ambito del POR-FESR 2014-2020, la Regione promuove azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di Provincia al fine di renderli luoghi innovativi, efficienti e competitivi. Il sostegno con i fondi strutturali della programmazione in corso è principalmente indirizzato al miglioramento dell'offerta dei servizi digitali (OT2), ad interventi di risparmio energetico su edifici pubblici (OT4) e alla valorizzazione dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio (OT6) – Asse VI.

L'Asse VI, al fine di perseguire le suddette finalità e sostenere lo sviluppo integrato dei territori dei 7 Capoluoghi di Provincia, attiva tra le sue Azioni:

- *VI.2c.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le Smart Cities and Communities;*

In merito all'Azione VI.2c.2.1 sono ammissibili i seguenti interventi:

- *per l'ambito cultura-turismo: soluzioni tecnologiche rivolte alla promozione dell'offerta locale, delle destinazioni e degli eventi sul territorio; strumenti di creazione, elaborazione e gestione di contenuti digitali a supporto di nuovi modelli e metodi di interazione dell'utente nella fruizione dell'esperienza turistica; soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e la fruizione dei beni culturali (materiali ed immateriali); strumenti per la gestione e conservazione del patrimonio culturale in ottica di monitoraggio e verifica preventiva.*

3. Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede l'allestimento multimediale, sensoriale, interattivo e didattico del nuovo spazio "Asti Città del Vino", nei locali posti al piano terreno di Palazzo Ottolenghi, ed è parte integrante e conclusiva delle opere che verranno realizzate dal progetto di ristrutturazione, restauro ed efficientamento energetico di cui alla scheda 2 – PALAZZO OTTOLENGHI – TRA VINO E CULTURA del P.O.R. 2014/2020 FIN. F.E.S.R. – STRATEGIA URBANA "ASTI: VINO E CULTURA";

Il progetto di allestimento multimediale sarà finanziato con la SCHEDA 13 – DigitASTI **Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino"** del P.O.R. 2014/2020 FIN. F.E.S.R. – STRATEGIA URBANA "ASTI: VINO E CULTURA", Obiettivo Tematico OT2 AZIONE VI.2c.2.1 *Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le Smart Cities and Communities*, per l'importo di euro 263.911,89 (IVA INCLUSA).

Con D.G.C. n. 234 del 12.5.2022 è stato approvato, tra il Comune di Asti e il Consorzio del Vermouth di Torino, il Protocollo d'intesa che prevede, tra l'altro:

- *il Consorzio del Vermouth di Torino mette a disposizione del Comune, a titolo gratuito, entro il 31 MAGGIO 2022, nel rispetto del cronoprogramma concordato con la Regione Piemonte, il progetto esecutivo e "cantierabile" della fornitura di attrezzatura, strumentazione e contenuti per l'allestimento multimediale, sensoriale, interattivo e didattico del nuovo spazio di cui alla SCHEDA 13 "DIGITASTI", Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO SPAZIO "ASTI CITTÀ DEL VINO", di importo pari a euro 263.911,89, composto dagli allegati prescritti dalla normativa vigente, senza oneri alcuni da parte del Comune stesso nell'ambito della collaborazione relativa al Protocollo d'intesa.*

3.1. Categoria dell'intervento

L'intervento in oggetto è pienamente in linea con l'Asse VI - Azione VI.2c.2.1. Asse che, come evidenziato nel Disciplinare per la progettazione operativa, prevede per l'ambito cultura-turismo: "soluzioni tecnologiche rivolte alla promozione dell'offerta locale, delle destinazioni e degli eventi sul territorio; strumenti di creazione, elaborazione e gestione di contenuti digitali a supporto di nuovi modelli e metodi di interazione dell'utente nella fruizione dell'esperienza turistica;"

3.2. Capacità del progetto di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA

I contenuti dell'allestimento museale realizzato permetteranno al turista, non solo italiano, di organizzare le visite in modo personalizzato, tenendo conto anche della provenienza, attraverso la traduzione di tutti i testi ed i contenuti in almeno 3 lingue straniere - inglese, francese e tedesco. L'offerta multimediale sarà fruibile tramite device interattivi a parete e audio accessibili anche da smartphone attraverso la scansione di QR code. I potenziali beneficiari dell'intervento sono identificabili principalmente nei turisti italiani e stranieri che, anche di passaggio, visitano la Città, stimabili in circa 50.000 [arrivi/anno]: quale indicatore d'impatto sociale del progetto potrà pertanto essere assunto il numero di accessi al portale, stimato in crescita in un periodo di 5 anni sino a 200.000 [accessi/anno].

3.3. Standard di interoperatività della proposta progettuale.

Il progetto prevede tre livelli di interoperatività:

- tra lo spazio interattivo museale “ASTI: VINO E CULTURA” e gli utenti via QRcode;
- tra gli utenti e le risorse bibliografiche via lo spazio interattivo costituito dai pannelli/tavoli;
- tra gli utenti e le risorse museali locali via lo spazio interattivo costituito dai pannelli/tavoli.

Il primo livello prevede la condivisione delle informazioni presenti nel database generale attraverso la tecnologia Wi-Fi dello spazio interattivo, basata sugli standard IEEE 802.11. Gli utenti, utilizzando i QRcode che identificheranno le singole postazioni multimediali, potranno interagire e/o scaricare informazioni specifiche riguardanti i diversi punti del percorso. Le modalità di condivisione saranno realizzate utilizzando il protocollo Hypertext Transfer Protocol/3 implementata dai browser Chrome, Firefox, Safari, Edge.

Il secondo livello prevede che attraverso i pannelli e i tavoli interattivi gli utenti possano connettersi alle risorse bibliografiche messe online dalla Regione Piemonte con il sito www.librinlinea.it. Il sistema permetterà specificamente il collegamento alle Biblioteche seguenti: Biblioteche dell'Area Geografica Alessandrina, Biblioteche dell'Area Geografica Astense, Biblioteche dell'Area Geografica Biellese, Biblioteche dell'Area Geografica Casalese, Biblioteche dell'Area Geografica Cuneese, Biblioteche dell'Area Geografica del Basso Novarese, Biblioteche dell'Area Geografica del Medio Novarese, Biblioteche dell'Area Geografica del Verbano-Cusio-Ossola, Biblioteche dell'Area Geografica Fossanese - Saluzzese, Biblioteche dell'Area Geografica Monregalese, Biblioteche dell'Area Geografica Novese, Biblioteche dell'Area Geografica Ovadese, Biblioteche dell'Area Geografica Tortonese, Biblioteche dell'Area Geografica Vercellese.

Nel secondo livello saranno anche presenti connessioni al SBN Web. L'OPAC (*Online Public Access Catalogue*) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) consente di effettuare ricerche bibliografiche nel catalogo collettivo delle biblioteche italiane. Sono previste al momento connessioni con Biblioteca Astense (Fondazione) di Asti e Accademia di Agricoltura di Torino. In questo livello sarà possibile, in caso di adesione al protocollo SBN da parte delle biblioteche coinvolte, l'accesso ai patrimoni bibliotecari di entità locali come l'Istituto sperimentale per l'Enologia di Asti, l'Archivio di Stato di Asti, la Biblioteca pubblica di Canelli, che al momento però non partecipano al sistema SBN.

Nel terzo livello saranno presenti connessioni e condivisione delle informazioni con il portale www.museidiasti.com della Fondazione Asti Musei. Gli utenti potranno rimanere aggiornati su tutte le iniziative dei Musei di Asti, avere informazioni in tempo reale su mostre ed eventi. Analogamente, su base di accordi specifici, sarà possibile un collegamento con altri Musei piemontesi che utilizzino analoghi sistemi di connettività e condivisione di informazioni.

4. Il progetto CAVEA

Il progetto CAVEA (**C**entro di **A**ntropologia **V**itivinicola, delle **E**rbe officinali e dei vini **A**romatizzati) ha come obiettivo la realizzazione di un'esperienza multimediale sul Vermouth di Torino, sulle erbe e spezie che lo compongono e sui vini del Piemonte.

L'area geografica coinvolta è la regione del Piemonte, celebre area di produzione di grandi vini, del Vermouth di Torino e dei vini ed erbe presenti nella categoria Superiore.

Il progetto si concretizzerà con l'allestimento multimediale, sensoriale, interattivo e didattico del nuovo spazio "Asti Città del Vino", nei locali posti al piano terreno di Palazzo Ottolenghi, ed è parte integrante e conclusiva delle opere che verranno realizzate dal progetto di ristrutturazione, restauro ed efficientamento energetico.

La realizzazione del presente progetto è a cura della Commissione "CAVEA" del Consorzio del Vermouth di Torino.

4.1. Asti e il Vermouth di Torino

La città di Asti, e l'area che oggi è la Provincia di Asti, hanno vissuto da protagoniste la grande epopea del Vermouth di Torino. Presentare in dettaglio la lunga storia del connubio tra Asti e il Vermouth di Torino sarà compito del polo museale da realizzare. In questa occasione presentiamo sei tappe significative, simboliche del forte e indissolubile legame tra territorio astigiano e Vermouth. Una data cardine è il 1854. Il 16 febbraio 1854 si inaugura la linea ferroviaria Torino-Asti-Genova che offrendo un facile collegamento delle zone di produzione con il porto di Genova, apre la possibilità di inviare il Vermouth di Torino in tutto il mondo. Asti, Costigliole d'Asti e Canelli diventano così un polo di attrazione per le Case produttrici di Vermouth, che creano nuovi stabilimenti in prossimità delle stazioni ferroviarie.

Un'altra data emblematica e profondamente significativa è il 1861. È l'anno dell'Unità d'Italia, ed anche della grande Esposizione Italiana di Firenze. Il neonato Regno d'Italia organizza la prima "Esposizione Nazionale", voluta da Quintino Sella, che si tiene a Firenze, alla stazione Leopolda ed è inaugurata dal re Vittorio Emanuele II, il 15 settembre 1861. In questa prima fiera italiana si presentano dei Vermouth. Due Case ricevono dei premi per il vermouth, entrambe di Asti: i fratelli Cora di Costigliole d'Asti (sia per il Vermouth standard sia per quello con china) e i fratelli Florio di Asti.

Nel 1892 si realizzò la prima Statistica Industriale del Regno d'Italia. Questa Statistica ci permette di tracciare un quadro preciso dei produttori di Vermouth piemontesi. Non hanno più nulla in comune con le imprese artigianali di inizio secolo, con i liquoristi e confettieri che tenevano bottega. Le Case produttrici di Vermouth sono ora diventate strutture grandi, complesse, organizzate, capaci di confrontarsi con la tecnica moderna e con il mercato globale. Nella attuale provincia di Asti si segnalano molti stabilimenti. Tra questi si evidenzia in particolare a Canelli, la Gancia, che fabbrica vini e Vermouth, e che occupa nel suo stabilimento 34 operai. Canelli divenne così una cittadina dove si respirava l'odore del Vermouth. Come dice Cesare Pavese in "La luna e i falò": "A Canelli ci entrai per un lungo viale, ma sentii subito l'odore – quella punta di vinacce, di arietta di Belbo e di vermut." Nel 1892 nel Comune di Costigliole d'Asti è molto importante la Cora, che in quel momento risultava la più grande Casa piemontese per la fabbricazione di Vermouth, liquori e vini. Era modernissima: fornita di 2 caldaie a vapore da 18 cavalli, con 2 motori a vapore da 17 cavalli. Vi lavoravano da 68 a 146 operai, secondo le stagioni.

Un'altra data importante per Asti e per la storia dei vini e dei Vermouth è il 1912. Nel 1909 il Comune di Asti acquista un terreno perché vi venga edificata la nuova sede della Stazione Sperimentale e ne fa cessione al Ministero dell'Agricoltura. Nell'estate del 1911 inizia la costruzione dell'edificio e l'11 novembre del 1912 la Stazione vi trasferisce la sua sede. Sotto la direzione di Martinotti la sezione scientifica e la sezione di analisi acquistano grande prestigio tanto che il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Saverio Nitti, vuole dargli una prova della sua stima e nel giugno del 1912 lo nomina Cavaliere dei SS Maurizio e Lazzaro.

Una fase importante nell'evoluzione storica e sociale del Vermouth nella provincia di Asti avviene nel 1956. Una nuova legge definita "decreto catenaccio" impone regole molto severe per la produzione e l'imbottigliamento del Vermouth. Il centro produttivo di Canelli con la sua grande importanza, dato che ospita ben 17 aziende produttrici di Vermouth, fa da capofila in un tentativo di modificare la legge. A Canelli, i dirigenti e gli operai delle piccole aziende si uniscono per sospendere il lavoro in segno di protesta. Il disagio in cui si dibattono i produttori di Vermouth sfocia il primo marzo 1956 in una serrata, alla quale aderiscono quaranta aziende produttrici dei Vermouth dell'Astigiano, che impiegano circa 800 operai e producono complessivamente 300.000 ettolitri all'anno di Vermouth.

Il più recente emblematico anno di questa lunga simbiosi tra territorio astigiano e Vermouth di Torino è il 2014. I produttori di Vermouth di Torino trovano le ragioni di ritrovarsi al tavolo dell'Unione Industriale di Asti, chiamando a raccolta colleghi e i migliori esperti del settore. Inizia così proprio ad Asti l'ultima importante fase del percorso, reso più facile da un nuovo spirito costruttivo e collaborativo tra i produttori che porta alla prima bozza del Disciplinare di produzione, grazie anche al sostegno di Federvini e della Regione Piemonte. Nasce così il Consorzio del Vermouth di Torino, che rappresenta il 95% della produzione complessiva del Vermouth di Torino, e ha sede operativa presso l'Unione Industriale di Asti.

Queste sei simboliche tappe rappresentano ognuna una ragione importante per considerare Asti come una delle capitali del Vermouth di Torino: protagonista nella rivoluzione dei trasporti di metà 800, presente nelle esposizioni nazionali e internazionali, sede di importantissime Case produttrici, faro di conoscenza e divulgazione scientifica con la sua Stazione Sperimentale, polo sociale ed economico, e infine sede principe della rinascita attuale del Vermouth di Torino IGP.

4.2. Il progetto di allestimento museale

Il Museo del Vermouth di Torino, (Progetto CAVEA) celebra uno dei prodotti di eccellenza di Torino e del Piemonte, e sarà ospitato negli spazi di Palazzo Ottolenghi, storico edificio situato nel centro della città di Asti. Il Progetto di allestimento museale prevede il compimento di una esperienza attraverso un percorso multimediale, sensoriale, interattivo e didattico dentro il percorso "Asti Città del Vino", all'interno dei locali posti al piano terreno di Palazzo Ottolenghi. Questo percorso è parte integrante e conclusiva dell'insieme delle opere che verranno realizzate dal progetto di ristrutturazione, restauro ed efficientamento energetico dell'intero complesso.

Lo spazio espositivo previsto è posto al piano terra dell'edificio ed è contraddistinto dagli ambienti caratterizzati da significative coperture - alcuni voltati - e dalla finitura delle superfici murarie, degli infissi e dei pavimenti lignei.

Il progetto di allestimento del Museo vuole rispettare il carattere dell'edificio che lo ospita, senza modificarne la struttura e la sequenza degli ambienti restaurati, interferendo in misura assolutamente minimale con gli elementi architettonici presenti e utilizzando al meglio le dotazioni impiantistiche previste dal progetto di restauro e adeguamento impiantistico.

Tutte le installazioni, anche se pensate per una mostra permanente, sono concepite in modo da risultare poco invasive sia nella loro caratterizzazione formale, sia dal punto di vista tecnico ed impiantistico.

La mostra ha un carattere schiettamente multimediale: video, immagini, suoni e pannelli interattivi accompagnano il visitatore attraverso la storia, i luoghi, i processi produttivi e i sapori legati al mondo del Vermouth, rendendone una narrazione dinamica e partecipata, capace di comunicare al meglio caratteristiche e potenzialità di questa risorsa del territorio. Nella prima sala, quella d'accesso dal cortile del palazzo, tre teche ospitano differenti sezioni stratigrafie dei terreni tipici del territorio del vermouth.

Il museo si articola in una serie di stanze tra loro collegate. Il percorso è arricchito e moltiplicato nella sua spazialità da un susseguirsi di pannelli espositori che orientano il visitatore e lo guidano attraverso un'esperienza sensoriale e conoscitiva fatta di installazioni, video in loop e schermi interattivi. Il percorso parte dalla saletta d'accesso B, direttamente collegata alla corte interna del Palazzo, essa conduce alla sala D, dove il visitatore è indotto a percepire una panoramica con video e touchscreen, passando davanti al pannello descrittivo delle stratigrafie. Da questo ambiente passa poi alla sala E ed F, articolate attorno a un pannello posto di taglio che suddivide

lo spazio della sala originaria in due parti. Alle pareti sono sistemati i video, mentre sul pannello centrale si agisce sul touchscreen. Attraversato il varco murario, si giunge nella sala G, interamente dedicata ai video. Si giunge quindi alla sala H, che ospita anch'essa touchscreen e video a parete, sfalsati tra loro. Dal varco murario posto a fondo sala si accede dunque alla sala I, arredata con due pannelli video e da un grande tavolo interattivo posto al centro della sala; i visitatori possono interagire con i contenuti ospitati sul tavolo girandoci attorno, e possono agire sulle sue superfici liberamente. Dalla sala I, discesi i tre gradini del salto di quota, si penetra nella sala L, allestita con tre schermi a parete retroilluminati. Attraverso la saletta N il percorso si conclude, attraversando la sala M che conduce quindi all'uscita.

Gli espositori progettati sono delle volumetrie indipendenti e autoportanti, di dimensioni 200x250x25cm, pensati per essere collocati in adiacenza ai muri perimetrali e collegati a questi in modo non invasivo. Nelle prime due sale, per aumentare la superficie espositiva e legare anche gli spazi ai differenti temi della narrazione, i pannelli sono stati articolati in "setti" bifrontali, di maggiore profondità e lunghezza. Questi sono posti in modo tale da dividere gli ambienti, articolare gli spazi e "accompagnare" il visitatore lungo il percorso della mostra.

Tutti gli espositori hanno una struttura portante intelaiata leggera, realizzata con profilati metallici di dimensioni 40x40mm. Il rivestimento esterno è di pannelli in cartongesso e MDF, che saranno rasati, stuccati e la cui superficie sarà trattata in coerenza con le risultanze delle opere di restauro delle pareti e delle conseguenti scelte di tinteggiatura che deriveranno.

Nella parte posteriore, lungo i tre bordi, una strip-led continua realizza una luce d'accento che ha il compito di "distaccare" l'espositore dalla parete e di farlo maggiormente risaltare rispetto al fondo parietale.

Le chiusure laterali presentano un taglio diagonale verso l'interno, tinteggiate a contrasto ad impreziosire visivamente l'espositore e valorizza l'accosto al muro retrostante; nella parte superiore sono alloggiati dei faretti regolabili, montati su binario continuo: questi forniscono alle sale la necessaria illuminazione d'ambiente; un sistema di tende a rullo filtra la luce esterna e garantisce agli ambienti interni un livello di illuminazione idoneo al tipo di esposizione.

Gli espositori, frontalmente, alloggiavano uno schermo di dimensioni 32" - 43" pollici, posti in un vano leggermente incassato, che risulta perfettamente complanare alla superficie degli stessi espositori. Nella parte sottostante allo schermo, un pannello con apertura a pressione, a scomparsa, permette di accedere al vano tecnico che ospita il computer e i controlli audio/video.

Nell'ultima sala, gli schermi video sono sostituiti da tre pannelli retroilluminati e da un sistema audio per la diffusione di sonorità "ambientali" legate ai temi trattati.

4.2.1. Il progetto di allestimento e il restauro dell'edificio

Il recente progetto esecutivo di restauro di Palazzo Ottolenghi (*Palazzo Ottolenghi – Vino e cultura: restauro e ristrutturazione per attività di promozione del territorio*) comprende parzialmente i locali interessati alla realizzazione del Museo del Vermouth: è infatti previsto il restauro e rifacimento dell'impianto elettrico delle sale D, E, F, G, e H. L'intervento prevede il ritorno al loro aspetto originario, dotando gli ambienti delle predisposizioni impiantistiche necessarie ad adeguarlo agli standard correnti necessari a rendere possibile la loro nuova destinazione d'uso. Il progetto di allestimento, pertanto, ne recepisce le indicazioni, anche relativamente alle dotazioni impiantistiche (impianto elettrico), adeguando il posizionamento degli elementi allestitivi coerentemente con la posizione dei punti luce (prese elettriche e trasmissione dati).

Le sale I e L sono escluse dal progetto di restauro, pertanto il posizionamento degli arredi fornisce le indicazioni da seguire per futuri lavori di adeguamento impiantistico delle sale.

Si rimanda all'elaborato "E-AL-EG-212- Pianta di confronto con progetto I.E."

4.3. Il progetto dei contenuti multimediali

4.3.1.Sala D

Area tematica: 1 - LA TERRA

Concetto: Rappresentare la terra e il territorio nei suoi diversi aspetti: la viticoltura, la coltivazione delle erbe aromatiche e officinali, il lavoro dei vigneti, il suolo, la geografia.

Allestimento: Uno schermo interattivo con uno schema iniziale con immagini che rimandano a sezioni di secondo livello che si possono aprire per approfondimenti. Da queste sezioni un terzo livello con riferimenti di testi e bibliografia (in particolare quelli presenti presso la Biblioteca Astense).

Uno schermo video a parete con tre videoclip.

Schermo interattivo	<p>LA VITICOLTURA</p> <p>Primo livello: Le varietà storiche collegate alle aree UNESCO</p> <p>Secondo livello: Per ogni area:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Mappa della zona/ Le strade della vite e del vino •La tradizione e l'evoluzione storica della coltivazione della vite nella zona. •Alcuni accenni alla situazione attuale, ma soprattutto un racconto con testimonianze del passato e dell'evoluzione verso il presente. <p>LE ERBE AROMATICHE IN PIEMONTE</p> <p>Primo livello: Le erbe coltivate o raccolte in Piemonte utilizzate nel Vermouth</p> <p>Secondo livello: Per ogni erba:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Se raccolta o coltivata, area di coltivazione/raccolta •proprietà organolettiche, parte utilizzata nel Vermouth di Torino
Schermo Video	<p>Primo video: Testimonianze di contadini, viticoltori, coltivatori o raccoglitori di erbe aromatiche che raccontino la loro esperienza su come si lavorava nel passato</p> <p>Secondo video: La coltivazione dell'Assenzio e delle altre erbe aromatiche in Piemonte.</p> <p>Terzo video: La raccolta delle erbe in montagna</p>
Teca espositiva	Campioni di terreno

4.3.2.Sala E

Area tematica: 2 - LA PRODUZIONE

Concetto: Presentare il funzionamento dei processi di trasformazione (vinificazione, distillazione, infusioni spezie). Presentare l'industria dei vermouth e in generale dei vini e dell'indotto in Piemonte.

Allestimento: Uno schermo video che presenta un slideshow (con commento in Italiano e Inglese). I testi si possono sentire allo smartphone dell'utente inquadrando un QRcode e selezionando la lingua. Per gli utenti non dotati di smartphone, all'ingresso sarà distribuito un opuscolo cartaceo. Uno schermo interattivo con uno schema iniziale con immagini che rimandano a sezioni di secondo livello che si possono aprire per approfondimenti. Da queste sezioni un terzo livello con riferimenti di testi e bibliografia (in particolare quelli presenti presso la Biblioteca Astense).

Schermo interattivo	L'INDUSTRIA ENOLOGICA PIEMONTESE IERI E OGGI Primo livello: I grandi temi: La tecnica, Gli edifici, L'energia, Le linee di imbottigliamento, Il vetro Secondo livello: Per ogni tema: •L'evoluzione della tecnica enologica. Macchinari e strumenti antichi e la nuova enomeccanica. •La nascita delle grandi case produttrici (tra Vermouth e spumante metodo classico)
Schermo Video	Primo video: VINIFICAZIONE Secondo video: UTILIZZO DELLE ERBE PER IL VERMOUTH Origine geografica delle principali spezie che non sono italiane. Ragioni del loro utilizzo. Richiami storici a vie commerciali e collegamenti del Piemonte con il mondo. Terzo video: PRODUZIONE DEL VERMOUTH DI TORINO Passaggi salienti della produzione del Vermouth di Torino

4.3.3.Sala F

Area tematica: 3 – L'ASSAGGIO

Concetto: Rappresentare il contatto tra l'essere umano e il Vermouth di Torino: la degustazione, il ruolo dell'alcol, le sostanze presenti nelle spezie con un effetto fisiologico, gli abbinamenti con il cibo, la creazione dei cocktail.

Allestimento: un pannello con schermo che presentano uno slideshow (commento in Italiano e Inglese). I testi si possono sentire allo smartphone dell'utente inquadrando un QRcode e selezionando la lingua. Per gli utenti non dotati di smartphone, all'ingresso sarà distribuito un opuscolo cartaceo.

Schermo Video	Primo video: I CINQUE SENSI E L'ASSAGGIO Secondo video: I BICCHIERI •Breve storia dei bicchieri •Quali sono i bicchieri ottimali per vino e Vermouth Terzo video: ASSAGGIARE IL VERMOUTH DI TORINO Come conservarlo e servirlo. Caratteristiche sensoriali del Vermouth come prodotto finito e in purezza. La degustazione. Quarto video: IL VERMOUTH DI TORINO E IL BERE MISCELATI • Le tipologie di Vermouth di Torino. I cocktail più importanti. • Descrizione e storia di ogni etichetta dei Vermouth di Torino. • Per ogni tipo di Vermouth di Torino, le etichette dei Soci.
---------------	--

4.3.4.Sala G

Area tematica: 4 – IL PENSIERO - ELABORAZIONE INTELLETTUALE E CREAZIONE

Concetto: Nella parte di sala che fornisce l'accesso al percorso multimediale si progettano tre pannelli di presentazione che indicano in modo schematico i tre temi della sala: Scienza, Magia e Simbolo.

Allestimento: due schermi video che presentano uno slideshow (con commento in Italiano e Inglese).

Schermo Video	<p>Primo video: LA SCIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> •Ricercatori illustri <p>Secondo video: LA MAGIA E IL MITO</p> <ul style="list-style-type: none"> •La magia delle erbe •Noè, Dioniso, Gilgamesh
Schermo Video	<p>Primo video: IL SIMBOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> •I simboli del vino e del Vermouth •I colori •Le etichette

4.3.5.Sala H

Area tematica: 5 – VINO, VERMOUTH E ARTE

Concetto: Cercare una immersione del visitatore nel mondo dell'arte, seguendo il percorso vino/vermouth.

Allestimento: Per la Pittura e Letteratura proiezione video su uno schermo dedicato.
Per le Arti dedicate: schermo interattivo a parete con uno schema iniziale con immagini che rimandano a sezioni di secondo livello che si possono aprire per approfondimenti.

Schermo Interattivo	<p>ARTI DEDICATE</p> <ul style="list-style-type: none"> •Gli esempi di "arte moderna" forniti dai manifesti pubblicitari sono sempre di grande impatto e simbolo di una piemontesità/torinesità che non ha eguali •Etichette •Calici, cristalli, ampole di vetro •Cavatappi •Ventagli, bastoni da passeggio, accessori •Gadget pubblicitari
Schermo Video	<p>Primo video: LA PITTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> •Uva, Erbe e Vino <p>Secondo video: POESIA E LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> •Citazioni di scrittori (esempio: Pavese e Fenoglio)

4.3.1.Sala I

Area tematica: 6 – LA QUALITÀ

Concetto: Fase ultima del percorso di apprendimento. La ricerca e il raggiungimento di uno standard qualitativo di eccellenza del prodotto è frutto dell'insieme di tutti quanti gli elementi presenti nelle aree tematiche che hanno preceduto il racconto di questa ultima. Il Consorzio, con le sue attività quotidiane, tutela e salvaguardia tutto questo.

Allestimento: Un tavolo interattivo con uno schema iniziale con immagini che rimandano a sezioni di secondo livello che si possono aprire per approfondimenti.
Due schermi interattivi.

Schermo Interattivo	<p>LA DIFESA DELLA QUALITÀ'</p> <p>Primo livello: I grandi temi: Il Consorzio del Vermouth di Torino, Il Disciplinare del VdT, I Consorzi di Tutela in Piemonte, I marchi aziendali e quelli dei Consorzi astigiani</p> <p>Secondo livello: Per ogni tema dei dettagli:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Schematizzazione e spiegazione del disciplinare del Vermouth, in cosa il Vermouth di Torino si differenzia dagli altri in termini di produzione •Ruolo e storia del Consorzio •Collezione di Video, che faccia vedere tutte le attività che il Consorzio del Vermouth di Torino sta realizzando, dalle fiere alla distribuzione nel mondo
Schermo Interattivo	<p>I SOCI DEL CONSORZIO</p> <p>Primo livello: I Soci</p> <p>Secondo livello: Spazio dedicato alle testimonianze più significative delle Aziende aderenti al Consorzio: un tributo concreto ad una artigianalità che ha saputo trasformarsi in industria senza dimenticare le sue origini</p>
Tavolo Interattivo	<p>ESPORTAZIONE DEL VERMOUTH DI TORINO</p> <ul style="list-style-type: none"> •Vermouth di Torino nel mondo •Rinascita del vermouth negli anni recenti, del successo internazionale ecc.

4.3.1.Sala L

Area tematica: 7 – SALUTI SIMBOLICI

Concetto: Un saluto delegato a immagini sensoriali retroilluminate.

Allestimento:

Pannelli retroilluminati	Esperienza visiva HD di immagini emozionali sul percorso di produzione del Vermouth di Torino
Impianto audio	Esperienza uditiva sensoriale come accompagnamento emozionale delle immagini retroilluminate

4.4. Il progetto di illuminazione

Il progetto di illuminazione per il museo del Vermouth si sviluppa tenendo conto dei vincoli presenti nelle sale D, E, F, G e H in quanto già esistente un impianto elettrico. Si ha più libertà riguardo l'installazione dei corpi illuminanti nelle sale I e L, in quanto l'impianto è esistente e sarà adeguato al progetto di allestimento. La disposizione degli apparecchi luminosi nelle diverse sale ruota attorno allo scopo di ottenere un valore minimo di illuminamento pari a 100 lx sul piano orizzontale di ciascuna sala.

L'obiettivo di questo studio illuminotecnico nasce dal presupposto di dare maggiore rilievo all'illuminazione delle volte tenendo comunque conto della necessità di garantire al visitatore la possibilità di potersi muovere, all'interno del percorso espositivo, senza trovare ostacoli.

I corpi luminanti sono tutti della stessa azienda, tipo IGuzzini, al fine di garantire una maggiore armonia nella resa cromatica e nel colore di temperatura della luce.

Nelle sale D, E, F, G e H tramite dei proiettori con ottiche diverse tipo;

- Palco Low Voltage Q636
- Palco Low Voltage Q638
- Palco Incasso QC26, che variano in base alle esigenze del tipo di volta da illuminare e il collocamento del corpo luminante, viene sviluppata un'illuminazione indiretta verso il soffitto.

Qualora fosse necessario si andranno ad aggiungere dei riflettori al fine di avere una distribuzione ellittico del flusso. Una strip-led (tipo Underscore15 N178) incassata in un binario posizionato sopra i pannelli espositivi serve, laddove la quantità di luce non è sufficiente, ad aumentare l'intensità dell'illuminamento verso l'alto.

Per quanto riguarda le sale I e L, avendo più libertà di posizionamento dei corpi illuminanti, lo studio illuminotecnico risulta essere più semplice da svolgere. Si opterebbe per usare delle applique da interni ad emissione indiretta con una distribuzione luminosa up light Wall-washer (tipo *Arup P014*) così da permettere di avere un'illuminazione diretta del soffitto e indiretta lungo il piano orizzontale.

Per l'illuminazione delle didascalie dei pannelli espositivi di tutte le sale (ad esclusione della sala L in quanto non presenti delle didascalie) sono stati previsti dei proiettori orientabili miniaturizzati con asta orizzontale a sbalzo (tipo *Palco Low Voltage Q644*), posizionati su un binario a basso voltaggio. Questa soluzione è ideale per un'efficace illuminazione di superfici verticali. Lo snodo del proiettore all'estremità dell'asta, regolabile in inclinazione $-10^\circ / + 45^\circ$, consente rotazioni orizzontali di 90° in direzione opposta e l'inclinazione verticale da 0° a 90° .

All'estremità dei pannelli vengono nascoste delle strip-led (tipo Underscore15 N178, che attraverso un effetto di emissione luminosa d'accento si va ad accentuare la fine del pannello donandoli contemporaneamente un effetto di tridimensionalità.

5. Tempi di esecuzione dei lavori

I tempi di esecuzione dei lavori sono stati definiti in maniera coerente con il cronoprogramma dell'intervento "POR-FESR 2014-2020 PIANO STRATEGICO PER UNO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE ASSE VI "ASTI: VINO E CULTURA" - SCHEDA 13 – DigitASTI DigitASTI Azione 2.1 e).a ALLESTIMENTO spazio "Asti Città del Vino".

Si rimanda all'elaborato E-GE-CR-102_CRONOPROGRAMMA.

6. Studio dei flussi

Per ogni sala sono stati stimati dei tempi di sosta risultanti dalla durata del video e la fruizione del touchscreen e dei suoi contenuti al fine di non sovraffollare le sale e permettere una maggiore fluidità del passaggio dei visitatori attraverso il percorso allestitivo. Si stima per ogni video una durata di 3-8 minuti circa e un utilizzo dei touchscreen di massimo 7 min. Il flusso attraverso le sale è stato calcolato con un minutaggio costante in base al numero di dispositivi da fruire e della grandezza delle sale, ad eccezione delle sale H e I dotate di un'area maggiore e un tempo di fruizione più lungo.

Al fine di garantire un'ottimale e agevole fruizione del museo, il numero massimo di ingressi è da prevedere pari a n.120 utenti ogni ora, con n.20 ingressi ogni 10 minuti.

Sala	Area tematica	Allestimento	Contenuti	Timing fruizione	
D	La terra	Schermo interattivo (32")	La viticoltura, le erbe aromatiche in Piemonte	2 min	5 min
		Schermo video (43")	Testimonianze, coltivazione	2 min	
		Teca (x3)	Teche incassate nella parete, con stratigrafia di n.3 diversi tipi di terreno	1 min	
E	La produzione	Schermo interattivo (32")	L'industria enologica piemontese	3 min	6 min
		Schermo video (43")	La vinificazione, l'utilizzo delle erbe, la produzione	3 min	
F	L'assaggio	Schermo video (43")	I cinque sensi, i bicchieri, assaggiare il vermouth	8 min	8 min
G	Il pensiero	Schermo video (43")	La scienza, la magia e il mito	3 min	7 min
		Schermo video (43")	Il simbolo	4 min	
H	Vino, vermouth e arte	Schermo interattivo (32")	Arti dedicate	5 min	12 min
		Schermo video (43")	La pittura, poesia e letteratura	7 min	
I	La qualità	Tavolo interattivo	Esportazione del vermouth	7 min	12 min
		Schermo interattivo (32")	La difesa della qualità	3 min	
		Schermo interattivo (32")	I soci del consorzio	2 min	
L	Saluti simbolici	Impianto audio	Sottofondo sonoro ambientale alla sala	3 min	3 min
		Pannelli retroilluminati (3x 100x70cm)	Immagini emozionali		
				tot.	53 min

7. Fruizione per persone con limitata capacità motoria

Al fine di garantire una corretta fruizione agli utenti con scarsa o limitata capacità motoria, per l'allestimento si prevede un posizionamento dei dispositivi tale da consentire la visione a tutti gli utenti.

